



Class. 6.3

Fascicolo 2017.4.43.18

Spettabile

Comune di San Siro
Via Don Giacomo Galli, 4
22010 San Siro (CO)
Email: comune.sansiro@halleycert.it

Oggetto : Osservazioni sul Documento di Scoping relativo alla VAS della Variante generale al PGT del Comune di San Siro - Prima conferenza di valutazione del 30.03.2017 ore 10.00.

In riferimento alla Vs. nota prot. n° 1288 del 28/02/2017, agli atti ARPA prot. n° 33752 del 06/03/2017, con cui si comunica la convocazione della prima Conferenza di Valutazione e la messa a disposizione del Documento di Scoping sul sito del Comune di San Siro e sul sito SIVAS della Regione Lombardia, si riportano le seguenti osservazioni utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.r. 11 marzo 2005, n. 12. Si precisa che le osservazioni formulate non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

Premesse

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di San Siro è stato approvato con DCC n.23 del 9 luglio 2013 e divenuto efficace con pubblicazione sul BURL n.4 del 22 gennaio 2014.

Con DCC n.94 del 11 ottobre 2016 è stato dato avvio ad una variante minore, il cui procedimento è attualmente in corso, volta a poter gestire la vigente pianificazione urbanistica nel periodo di redazione della presente variante generale agli atti di PGT.

La variante in oggetto prevede, in considerazione dell'elevato valore culturale del paesaggio, una pianificazione urbanistica-paesistica e di rete ecologica univoca e pone come principi essenziali: la salvaguardia ambientale, paesaggistica e dell'ambiente naturale, la promozione del territorio comunale attraverso azioni integrate, l'individuazione di ambiti territoriali qualificabili come "rigenerazione urbana", il recupero del patrimonio edilizio esistente. I principali indirizzi strategici prevedono:

- incentivazione del recupero di aree agricole dismesse per il reinserimento delle colture storiche appartenenti alla tradizione locale e la promozione integrata del territorio finalizzata a creare una filiera agricola-culturale-storica, con finalità di estendere il periodo dell'anno della fruizione turistico ricettiva;
- recupero dei terrazzamenti dismessi con reinserimento delle colture storicamente presenti sul territorio, quali la vite e l'ulivo, e miglioramento della visione paesaggistica dei luoghi;
- valorizzazione degli ambiti boscati in funzione delle indicazioni contenute nel PIF della Comunità montana

- Valli del Lario e del Ceresio di recente adozione;
- riqualificazione e valorizzazione di percorsi storici, sentieri agrosilvopastorali, percorsi ciclopedonali sia con valenza interna al territorio comunale, sia come collegamento con i comuni contermini, al fine di una promozione turistico-ricettiva territoriale;
 - riproposizione del collegamento viario fra le frazioni di Pezzo e Mastena, già indicato nel vigente PGT, realizzazione di un collegamento pedonale con i comuni contermini a lago, e previsione di nuove aree a parcheggio in prossimità dei vecchi nuclei delle strutture pubbliche che ne sono carenti e dei servizi di utilizzo da parte della popolazione fluttuante;
 - valorizzazione delle risorse idriche dei corsi d'acqua minori e dei rigagnoli, nonché delle sorgenti diffuse sul territorio;
 - integrazione sinergica delle azioni promosse dal Sistema della Montagna e dal Sistema dei Laghi finalizzata alla promozione turistico ricettiva comunale;
 - realizzazione di uno studio di dettaglio volto al recupero dei vecchi nuclei ed edifici di architettura rurale che caratterizzano il territorio, incentivazione del recupero del patrimonio edilizio esistente, rigenerazione urbana, contenimento del consumo di nuovo suolo, valorizzazione degli indirizzi di inserimento paesistico per mitigare l'impatto visivo;
 - definizione di una rete ecologica comunale (REC);
 - integrazione del Piano dei Servizi con il PUGSS che raccoglierà, in un sistema informatizzato, tutti i dati inerenti le diverse reti e servizi presenti nel sottosuolo, nonché il progetto delle reti di futura realizzazione.

Osservazioni

In merito al Documento di scoping, si concorda con l'analisi delle criticità, delle potenzialità del territorio e con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per la variante del PGT, sottolineando che comunque alcuni di questi obiettivi sono effettivamente legati ad obblighi di legge e pertanto devono essere perseguiti. A seguito dell'approvazione della L.r.31/2014 e della L.r.4/2016 le strategie di governo del territorio devono tendere alla riduzione del consumo di suolo e delle aree impermeabilizzate, allo sfruttamento più razionale delle aree già artificializzate, alla salvaguardia delle aree agricole e alla realizzazione di interventi compensativi di rinaturalizzazione nei contesti critici.

Come specificato a pag. 98 del Documento di Scoping, il Rapporto ambientale dovrà effettuare un'analisi di coerenza esterna della variante in relazione alla pianificazione/programmazione sovraordinata (PTR, PTRP, PTCP, PIF).

Si osserva inoltre che è indispensabile procedere ad una verifica puntuale di quanto attuato con il piano vigente, dando riscontro degli indicatori del sistema di monitoraggio a suo tempo individuato, al fine di restituire le informazioni necessarie a verificare la sostenibilità delle scelte e, nel caso in cui il monitoraggio abbia messo in evidenza incongruenze e/o criticità, al fine di adottare correzione e miglioramento dello stesso.

Visto quanto riportato nelle note ARPA prot.114966 del 17/08/2012 e prot. 9156 del 22/01/2013 relative alla VAS del vigente PGT, in merito al dimensionamento dello stesso rispetto alle previsioni di evoluzione demografica, e in considerazione dell'andamento medio della popolazione, che negli ultimi dieci anni risulta negativo (- 2,68% come riportato a pag.85 del Documento di Scoping), si invita l'Amministrazione comunale, alla luce anche della L.r. n.31 del 28 novembre 2014, ad effettuare una attenta valutazione circa l'effettiva esigenza di confermare ambiti di trasformazione previsti dal vigente PGT e non ancora realizzati, al fine di calibrare l'attuazione degli stessi ai reali fabbisogni della comunità e contenere il consumo di suolo. Si invita inoltre ad incentivare il riuso, la riqualificazione

del suolo degradato e l'attuazione di interventi negli ambiti di completamento del TUC.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale del PGT, occorre sottolineare la necessità che nella proposta di variante di piano siano specificati gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo, tenendo conto della riqualificazione del territorio e della minimizzazione del consumo di suolo (lett. b comma 2 art. 8 L.r. 12/2005). Infatti considerare il previsto **dimensionamento del piano** in funzione della **validità temporale** del PGT consente di verificare la sostenibilità delle scelte prevedendo anche una scansione temporale dell'attuazione degli ambiti di trasformazione e definendo criteri di priorità e/o soglie volumetriche annuali, compatibili con i cinque anni di durata del Documento di piano e con l'effettiva crescita demografica. A tale proposito si ritiene opportuno osservare che qualsiasi proposta di piano debba partire da una rigorosa **previsione demografica** effettuata con idonee metodiche statistiche. Il dato previsionale ottenuto, che andrà costantemente monitorato nell'arco di tempo di durata del PGT, dovrà essere considerato sia come obiettivo ma anche come limite delle previste azioni di piano, evitando di realizzare trasformazioni eccedenti le previsioni che inficerebbero la sostenibilità del piano stesso. A tale proposito si suggerisce di considerare in questa analisi anche i **piani attuativi, piani di recupero, P.d.C. e piani integrati di intervento** in attuazione delle previsioni del vigente strumento di pianificazione, che, pur non rientrando nella futura programmazione territoriale, contribuiscono con i loro volumi edificatori all'incremento della disponibilità abitativa sul territorio e dovrebbero rientrare nel computo delle previsioni d'insediamento. Infatti il mancato computo di questi volumi in attuazione potrebbe condurre ad un sovradimensionamento del piano.

Infine si ritiene che una politica di programmazione territoriale debba essere basata su un'accurata analisi del territorio, comprensiva di tutti gli aspetti sociali, economici, strutturali e ambientali. All'interno di questa ricognizione generale, si ritiene di grande importanza la **verifica del patrimonio edilizio residenziale comunale**, soprattutto nell'ottica di accertare il patrimonio inutilizzato, con l'obiettivo di mettere a punto una **politica di incentivazione** alla ristrutturazione e all'alienazione, prioritarie rispetto all'acquisto e alle nuove realizzazioni, alla luce della recente L.r. n.16 del 8 luglio 2016 "*Disciplina regionale dei servizi abitativi*" e della D.g.r. n.6072 del 29/12/2016 "*Modalità attuative dell'alienazione e valorizzazione del patrimonio destinato a servizi abitativi pubblici ai sensi dell'art.28 comma 1 della L.R. 8 luglio 2016, n.16*".

In merito alla sostenibilità delle previsioni di piano occorre anche osservare, per quanto riguarda il servizio idrico integrato, che è fondamentale condurre, in raccordo con l'Autorità d'ambito (ATO) e il gestore del servizio idrico integrato, un'analisi dello stato dei **servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua**, al fine di individuare eventuali criticità, definire la fattibilità di determinate scelte di piano e gli eventuali interventi infrastrutturali necessari, come il contenimento delle perdite di rete o la messa in rete di nuovi pozzi.

Inoltre si sottolinea l'importanza di promuovere le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi. A tal riguardo il D. Lgs. 152/2006 (art. 146) sottolinea che gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali e che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili. Analogamente, il R.R. 2/2006 (art. 6) prevede per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti:

- dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari;
- reti di adduzione in forma duale;
- misuratori di volume omologati;
- sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

Per quanto riguarda **le reti fognarie** e la depurazione, si chiede all'Amministrazione comunale di fornire riscontro alle criticità evidenziate nelle note ARPA prot.114966 del 17/08/2012 e prot. 9156 del 22/01/2013 relative alla VAS del

vigente PGT (n.18 punti della rete fognaria, con recapito diretto nel Lago di Como, da disattivare o rendere conformi alle prescrizioni autorizzative, rinnovo delle autorizzazioni scadute, completamento della copertura della rete fognaria, malfunzionamenti alle stazioni di pompaggio in località la Foppa), evidenziando le soluzioni intraprese per garantire la sostenibilità dell'attuazione delle previsioni di Piano.

Infine, per garantire uno sviluppo sostenibile del territorio deve anche essere considerato prioritario l'obiettivo di completamento ed estensione sul consolidato della rete fognaria e, in sede di pianificazione, devono essere tenute in adeguata considerazione la possibilità di collegamento alla rete fognaria e la capacità della rete stessa e del sistema di depurazione di supportare i carichi generati dalle nuove previsioni insediative. Il sorgere di nuove pressioni insediative richiede infatti la valutazione del sistema fognario e di quello depurativo, anche a livello sovracomunale. In relazione con il PUGSS, si ritiene strategico dunque descrivere accuratamente il sistema fognario e verificare lo stato e le portate degli scarichi e degli scolmatori, soprattutto di quelli che incidono notevolmente a causa di portate elevate; così come risulta doveroso verificare la potenzialità effettiva e di progetto del sistema (anche rispetto alle nuove previsioni) ed eventuali misure previste per l'adeguamento.

Il PUGSS dovrà essere redatto ai sensi della L.r. 12 dicembre 2003, n.26 e secondo i criteri fissati dal R.R. 15 febbraio 2010, n.6

Inoltre, l'appendice G del Programma di Tutela e Uso delle Acque (D.g.r. n. VIII/2244 del 29/3/2006) sottolinea che nelle aree di ampliamento e di espansione occorre privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali.

Per quanto concerne le **fonti di illuminazione**, si porta a conoscenza che la L.r.17/2000 è stata abrogata e sostituita dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "*Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso*".

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso **la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico**, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare si segnalano le recenti norme nazionali e regionali:

- il Decreto n. 28 del 03 marzo 2011 sulle fonti rinnovabili, in recepimento alla Direttiva 2009/28/CE, impone l'utilizzo del 50% di fonti rinnovabili per la produzione di acqua calda sanitaria come condizione per il rilascio del titolo edilizio, sia per gli edifici nuovi che per le ristrutturazioni rilevanti e, dal 1 gennaio 2014, l'utilizzo del 35% di fonti rinnovabili per la produzione della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento, quota che aumenterà negli anni successivi secondo lo schema previsto nell'allegato 3 del medesimo decreto;
- la D.g.r. n. X/3868 del 17/07/2015 (*Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici ed al relativo attestato di prestazione energetica a seguito dell'approvazione dei decreti ministeriali per l'attuazione del D.lgs. 192/2005, come modificato con L. 90/2013*);
- il Decreto Dirigente Unità Organizzativa n. 6480 del 30/07/2015 (*Disposizioni in merito alla disciplina per l'efficienza energetica degli edifici e per il relativo attestato di prestazione energetica a seguito della D.g.r. 3868 del 17 luglio 2015*) integrato dal successivo D.D.U.O. n. 224 del 18/01/2016, che prevede, per tutti gli edifici di nuova realizzazione e per le ristrutturazioni, il raggiungimento dal 1 gennaio 2016 dei requisiti di prestazione energetica per «*Edifici ad energia quasi zero*» previsti dalla Direttiva 2010/31/UE e definiti dai Decreti interministeriali 26 giugno 2015.

In relazione alle **aree agricole**, qualora gli interventi di nuova costruzione ricadano in tali aree e siano attuabili anche in questa fase transitoria (per esempio ampliamento attività economica esistente) occorre tenere in adeguata considerazione il comma 2 bis dell'art. 43 della L.r. 12/2005, che prevede una maggiorazione percentuale del contributo di costruzione da un minimo di 1,5 ed un massimo del 5 per cento, da destinare obbligatoriamente a interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità, più precisamente definiti dalle linee guida contenute nella D.g.r. n. VIII/8757 del 22/12/2008; inoltre la L.r.31/2014 all'art. 5 comma 10 prevede un'ulteriore maggiorazione dal 20 al 30% a fronte di consumo di suolo agricolo nello stato di fatto esterno al tessuto urbano consolidato e del 5% se interno al tessuto urbano consolidato, da utilizzare "per la realizzazione di misure compensative di riqualificazione urbana e compensazione ambientale".

In merito alla produzione di rifiuti, premesso che il sistema di gestione degli stessi deve adeguarsi al Piano Provinciale proponendosi come priorità la raccolta differenziata, si evidenzia che dovrà essere valutato se l'eventuale aumento dei rifiuti, conseguente alle previsioni della variante, sia sostenibile ed in coerenza con il Piano. L'analisi delle criticità del territorio deve considerare la presenza di impianti di smaltimento o di recupero rifiuti e le relative problematiche.

Si rimanda al **Piano di Zonizzazione Acustica** del territorio comunale per la stima di compatibilità della destinazione funzionale delle aree rispetto alla zonazione effettuata.

In merito alla fascia di rispetto cimiteriale, nella **Tavola dei Vincoli** vengono rappresentate le fasce di rispetto cimiteriale come delimitata nel PGT vigente e quelle in progetto proposte dal Piano Cimiteriale in corso di adozione.

A tal proposito si ricorda che l'art.8 comma 3 del R.R. 6/2004 e s.m.i. prevede che "La zona di rispetto può essere ridotta fino ad un minimo di 50 metri, previo parere favorevole dell'ASL e dell'ARPA. La riduzione è deliberata dal Comune solo a seguito dell'adozione del Piano Cimiteriale di cui all'articolo 6 o di sua revisione."

Si chiede inoltre di inserire nella **Tavola dei vincoli** anche la posizione delle Stazioni Radio Base per la telefonia mobile e/o impianti Radio/TV presenti sul territorio comunale, il tracciato e le distanze di prima approssimazione (DPA) di tutte le linee elettriche ad alta e media tensione che attraversano il comune, con le relative caratteristiche tecniche (identificativo di linea), e le fasce di rispetto dei corpi d'acqua superficiali, appartenenti al reticolo idrico minore e maggiore.

Per quanto concerne la valutazione generale dello stato attuale dell'ambiente e le previsioni future conseguenti all'attuazione delle azioni di piano, si osserva che il processo di VAS deve introdurre nel Rapporto Ambientale una "matrice di valutazione", improntata su **indicatori di stato e di risposta**, opportunamente scelti al fine dell'espressione del giudizio di sostenibilità delle azioni di piano e dell'analisi degli impatti legati ad ogni ambito di trasformazione. La matrice di valutazione così costruita deve evidenziare i giudizi di sostenibilità e l'effetto atteso di ogni singola azione, individuando quanto tutte le azioni di piano contribuiscano, in senso positivo o negativo, al raggiungimento degli obiettivi dichiarati. A tale proposito si ritiene opportuno sottolineare che l'accertamento del raggiungimento degli obiettivi attesi deve essere strettamente legato alla costruzione di un sistema di monitoraggio efficace. Il **monitoraggio** nel tempo di tali indicatori deve dunque permettere la valutazione degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del piano e deve porsi come obiettivo quello di intercettare gli eventuali effetti negativi e adottare tempestivamente opportune misure correttive. Pertanto si osserva che la valutazione di sostenibilità del piano è solo l'inizio di un processo che nella fase del monitoraggio dimostra la propria capacità di sostenere il percorso locale verso la sostenibilità.

In particolare un sistema di monitoraggio ben strutturato comprende informazioni circa gli elementi misurati (indicatori) e le modalità di comunicazione. Per ciascun indicatore devono essere verificate:

- la coerenza con gli obiettivi e le azioni di piano;

- la presenza di eventuali “traguardi” da raggiungere;
- la definizione precisa di ciò che è misurato;
- la definizione dell’unità di misura;
- l’elencazione delle fonti di reperimento dei dati necessari al calcolo degli indicatori;
- l’eventuale coinvolgimento di soggetti esterni all’ente estensore del piano.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati.

Il piano deve individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti, si comunica che le prestazioni di ARPA in materia di pianificazione territoriale sono a pagamento, secondo quanto previsto dal tariffario ARPA (aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. IV/22 del 29.09.2009) e comunicato alla Giunta regionale ai sensi della L.R. 4/2002. La fatturazione per la prestazione resa verrà emessa a conclusione dell’iter di valutazione, in corrispondenza all’adozione del PGT.

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento

Dott.ssa Elisa Nava

Il Responsabile dell’istruttoria: Dott.ssa Anna Maria Monguzzi

Verificato: P.O. VIA-VAS Dott. Camillo Foschini

Visto: Il Direttore del Dipartimento Dott. Fabio Carella